

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

### 92° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1992

(Antimeridiana)

**Presidenza del Presidente PAGANI**

#### INDICE

##### **Disegni di legge in sede deliberante**

«Disposizioni in materia di risorse idriche»  
(2968), approvato dalla Camera dei deputati

«Soppressione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia, e norme sul bacino idrografico dell'Ofanto» (2291),  
d'iniziativa del senatore Cannata ed altri senatori;

**(Seguito della discussione congiunta e rinvio)**

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* .. Pag. 2, 4  
5 e *passim*

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente* ..... 4, 5, 7

BOATO (*Fed. Eur. Ec*) ..... 7

CARLOTTO (*DC*) ..... 4, 5, 6 e *passim*

CROCETTA (*Rifond. Com.*) ..... 4, 6

CUTRERA (*PSI*) ..... 6

FABRIS (*DC*) ..... 4

MONTRESORI (*DC*) ..... 4

*I lavori hanno inizio alle ore 9,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**«Disposizioni in materia di risorse idriche» (2968)**, approvato dalla Camera dei deputati

**«Sospensione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia, e norme sul bacino idrografico dell'Ofanto» (2291)**, d'iniziativa del senatore Cannata ed altri senatori  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: «Disposizioni in materia di risorse idriche», già approvato dalla Camera dei deputati; «soppressione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania, e Irpinia, e norme sul bacino idrografico dell'Ofanto», d'iniziativa dei senatori Cannata, Cardinale, Petrara, Lops, Nebbia, Montinaro e Iannone.

Riprendiamo la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo. Ricordo che nella seduta notturna di ieri si sono svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo all'esame degli articoli.

Se non si fanno osservazioni, verrà preso a base il testo del disegno di legge n. 2968.

Così resta stabilito.

Do lettura dell'articolo 1:

#### CAPO I

#### PRINCÌPI GENERALI

##### Art. 1.

*(Tutela e uso delle risorse idriche)*

1. Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorchè non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di solidarietà.

2. Qualsiasi uso delle risorse naturali è praticato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a poter fruire di un integro patrimonio ambientale nazionale.

3. Gli usi plurimi delle acque sono indirizzati al risparmio delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

4. Le acque termali, minerali e per uso geotermico sono regolate da leggi speciali.

**È approvato.**

Do lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

*(Usi plurimi delle acque)*

1. L'uso dell'acqua destinata al consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo esercitabili a monte del punto di presa o di derivazione. Gli altri usi del corpo idrico sono ammessi a condizione che non ledano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano, restando in ogni caso subordinati alla concessione di derivazione di acque pubbliche da parte dell'autorità competente.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 1, dopo le parole: «altri usi» aggiungere: «, tra i quali è prioritario quello agricolo,».*

2.3

CARLOTTO, MICOLINI, DIANA, MORA, EMO CA-  
PODILISTA

*Al comma 1 prima delle parole: esercitabili» scrivere: «esercitate ed».*

2.5

FABRIS

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. Al fine di evitare la penalizzazione degli altri usi e garantire le concessioni in atto è prevista la realizzazione di idonei invasi o bacini di accumulo».

2.1

CARLOTTO, MICOLINI, MORA, DIANA

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma: «2-ter Restano comunque salvaguardati i diritti di concessione di acque pubbliche a qualunque uso in atto ed i diritti di proprietà e di gestione degli impianti esistenti che sono patrimonio delle autonomie e dei consorzi».*

2.2

CARLOTTO, DIANA, MICOLINI, EMO CAPODILI-  
STA, MORA

CARLOTTO. Desidero innanzitutto dire che sia io sia gli altri firmatari dell'emendamento siamo favorevoli alla filosofia del disegno di legge in esame. Tuttavia, in varie occasioni, nel corso di assemblee e riunioni cui hanno partecipato le forze politiche espressione delle zone montane, sono emerse alcune situazioni (che naturalmente non sono presenti in tutta l'Italia) che sono state in parte trasferite negli emendamenti in esame.

Non si vuole mettere certo in discussione la priorità che l'articolo 1 stabilisce per il consumo umano; tuttavia, si vuole indicare come seconda priorità quella dell'uso agricolo. Non vedo onestamente quale problema possa esservi al riguardo. Non sono un esperto e dalla relazione e dalla replica del Sottosegretario mi sono reso conto che molti emendamenti non presentano requisiti tecnico-giuridici adeguati all'impostazione della legge, tuttavia non riesco a vedere alcuna contraddizione nell'indicazione di una seconda priorità.

CROCETTA. Signor Presidente, desidero dichiarare la mia contrarietà all'emendamento 2.3. Mi sembra che ci troviamo di fronte ad una delle solite «guerre dell'acqua». Ogni qualvolta si cerca di affrontare tale problematica si finisce per farlo in termini di interessi particolari trascurando l'interesse più generale.

Oggi l'uso delle acque che deve essere principalmente garantito è quello civile, dal momento che vi sono intere regioni ove tale problema riveste una drammaticità assoluta. Comprendo che esistono anche situazioni concernenti l'agricoltura che vanno affrontate definendo meglio la questione degli invasi per uso irriguo, senza però che ciò vada a discapito dell'uso idropotabile.

MONTRESORI. Signor Presidente, comprendo gli intendimenti che hanno mosso i firmatari dell'emendamento, devo tuttavia chiedere loro di ritirarlo. Le finalità dell'emendamento sono già contenute nell'articolo 1, laddove si dice che le acque sono una risorsa che deve essere utilizzata secondo criteri di solidarietà e laddove si afferma che gli usi plurimi delle acque sono indirizzati al risparmio delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente e via dicendo. Si indicano già, quindi, alcune priorità.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. A mio parere inserire, come fa l'emendamento 2.3, la priorità agricola è in contraddizione con l'altra priorità stabilita dal provvedimento, che è quella dell'uso idropotabile.

Esprimo quindi parere contrario all'emendamento.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Il Governo esprime parere contrario.

CARLOTTO. Alla luce delle osservazioni emerse dalla discussione, ritiro l'emendamento 2.3.

FABRIS. L'emendamento 2.5 è una precisazione: si propone infatti di aggiungere al comma 1, prima delle parole «esercitabili», quelle

«esercitate ed». Si intende così dare una soluzione alle situazioni presenti e future.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento in esame.

**ANGELINI**, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Anche il parere del Governo è favorevole.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Fabris.

**È approvato.**

**CARLOTTO**. Allo scopo di evitare la penalizzazione dell'uso agricolo, ho riformulato l'emendamento 2.1 nel modo seguente:

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. Al fine di evitare la penalizzazione degli altri usi, fra i quali è prioritario l'uso agricolo, e garantire le concessioni in atto è prevista la realizzazione di idonei invasi o bacini di accumulo».

2.1 (Nuovo testo)

CARLOTTO, MICOLINI, MORA, DIANA

L'emendamento 2.1 si ispira alla filosofia che ho cercato di illustrare nel mio intervento precedente. Poichè la disponibilità di acqua è sempre minore, vi è la necessità di reperire nuove risorse. Si parte dal presupposto che bisogna assecondare la natura, per cui si rende necessario realizzare invasi idonei o bacini di accumulo.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere contrario all'emendamento 2.1 (Nuovo testo).

**ANGELINI**, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Vorrei pregare il senatore Carlotto di ritirare quest'emendamento, non perchè in concreto non sia possibile attuare quel che propone l'emendamento; in linea di principio infatti il sistema degli invasi non è considerato con sfavore, ma deve rientrare in un'accorta politica di programmazione. Il problema che il senatore Carlotto pone si può risolvere all'interno del piano di bacino.

Non è, come prima dicevo, la proposta ad essere inaccettabile; è invece il contesto in cui è inserita.

Nel caso il senatore Carlotto non sia disponibile a ritirare questo emendamento, il mio parere sarà contrario.

**PRESIDENTE**, *relatore alla Commissione*. Senatore Carlotto, dopo l'intervento del rappresentante del Governo mantiene l'emendamento 2.17?

CARLOTTO. Sì, signor Presidente, mantengo l'emendamento 2.1 nel nuovo testo e annuncio fin d'ora il mio voto favorevole. Ritengo necessario precisare nella legge che non si intende sottrarre acqua a chi la utilizza per usi agricoli, senza prevedere la possibilità di immagazzinare l'acqua che scende a valle dalle montagne e consentirne un accumulo necessario nel periodo estivo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Carlotto e da altri senatori, nel nuovo testo.

CROCETTA. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario all'emendamento 2.1. Questa proposta di modifica infatti, introducendo una priorità del settore agricolo, potrebbe andare a discapito dell'utilizzo potabile delle acque.

Inoltre la creazione di invasi pone gravi problemi di impatto ambientale. Vi è del resto su tale questione un dibattito aperto, per cui, in linea di principio, ritengo che una Commissione come la nostra non possa introdurre una norma di questo tipo nel disegno di legge in esame.

CUTRERA. Ritengo che la sede prescelta per l'emendamento sia sbagliata, giacchè la materia rientra nella pianificazione degli interventi previsti all'articolo 4, laddove si dice che compete allo Stato dare direttive generali e di settore per la disciplina dell'economia idrica. In tale ambito c'è a mio avviso la possibilità di introdurre un riferimento alla politica degli invasi assistita anche da valutazioni di impatto ambientale.

Il mio voto è quindi contrario all'emendamento; vorrei comunque convincere i proponenti che il testo del disegno di legge non esclude tale metodologia.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Senatore Carlotto, il concetto che domina questa legge è quello dell'uso plurimo e razionale delle acque. Le sue preoccupazioni, particolarmente e giustamente rivolte all'agricoltura, si possono certo risolvere con i bacini di accumulo, ma questo è soltanto uno degli usi. Fin quando non andremo verso un'utilizzazione volumetrica delle acque abbandonando il sistema della concessione per modulo non riusciremo ad avere un uso razionale delle acque.

Ecco perchè, pur dandole atto che si tratta di esigenze sentite - in un quadro però generale, accanto ad altre - ritengo che l'emendamento non sia accettabile, in quanto parziale e pleonastico.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Carlotto e da altri senatori, nella nuova formulazione.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

CARLOTTO. Signor Presidente, colleghi, la filosofia dell'emendamento 2.2 è la medesima, giacchè si parla di agricoltura e mi riferisco

non alle esigenze del ricco mondo agricolo della pianura ma a quelle delle aree montane e di fondo valle.

Se alcuni ruscelli e torrenti che hanno una portata minima e le cui acque per uso millenario vengono utilizzate per irrigare i pochi appezzamenti di fondo valle, non saranno più utilizzati per l'irrigazione non sarà tanto l'agricoltura a subire un danno ma l'ambiente stesso.

Quanto affermo è emerso nel corso di convegni e di incontri con i rappresentanti delle aree montane, che hanno sottolineato l'importanza di salvaguardare i diritti di concessione delle acque pubbliche in atto. Mi riferisco - ho già detto che non sono un esperto - ai piccoli acquedotti rurali di montagna e a quelle piccole derivazioni che hanno gestione autonoma e che dovrebbero essere salvaguardati.

ANGELINI, *sottosegretario di Stato per l'ambiente*. Per quanto riguarda l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Carlotto, vorrei precisare che nessuno contesta i diritti di concessione o di proprietà delle acque, ma le concessioni non possono essere trasformate in qualcosa di diverso. Una concessione viene decisa secondo determinate esigenze, ma può essere anche rimessa in discussione se vi è carenza idrica nel settore.

Il mio parere sull'emendamento è quindi contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Anche il mio parere è contrario.

CARLOTTO. Dopo l'intervento del rappresentante del Governo e del relatore, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

BOATO. Annuncio l'astensione su questo articolo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Dichiaro il mio voto favorevole sull'articolo 2.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

**È approvato.**

Il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta. Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

*I lavori terminano alle ore 10.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA MARISA NUDDA